* NOVA *

N. 3023 - 23 AGOSTO 2026

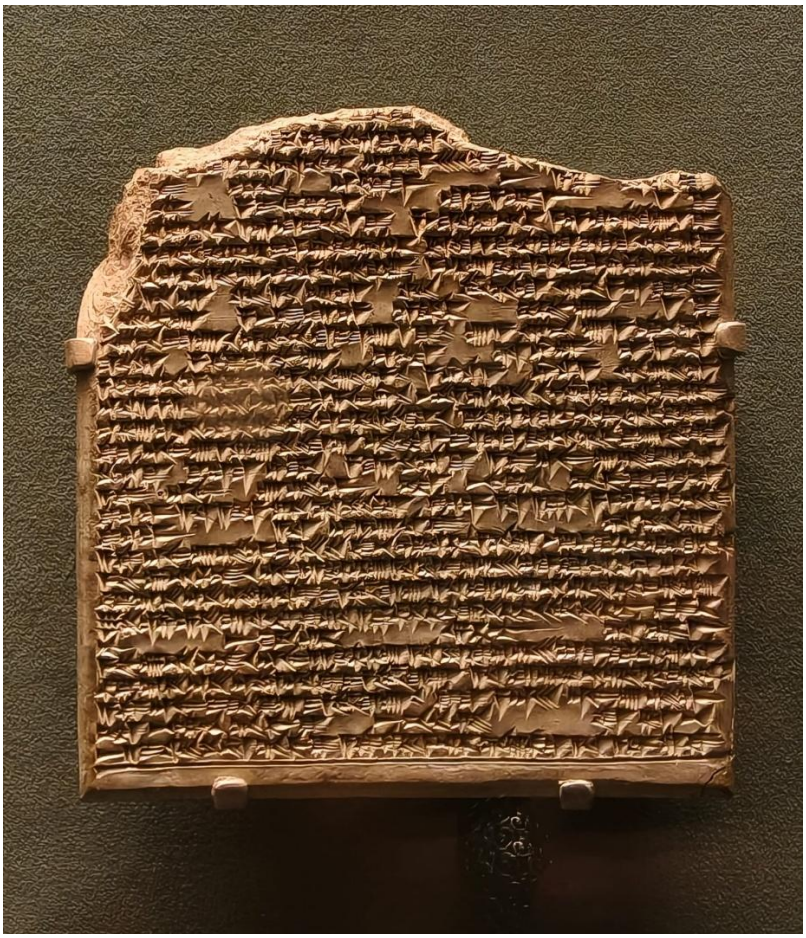
ASSOCIAZIONE ASTROFILI SEGUSINI

Luna e gli altri…

ECLISSI IN MESOPOTAMIA

Milioni di abitanti della Terra hanno guardato l'eclissi lo scorso 12 agosto, con interesse scientifico, per passione o semplicemente per curiosità, ma certamente senza paura.

La scienza da secoli ci spiega perché avvenga l'oscuramento totale o parziale di un astro, ma non è sempre stato così.



Tavoletta mesopotamica conservata alla Pierpont Morgan Library di New York
che prescrive il rituale che sacerdoti e popolazione devono seguire in caso di eclissi lunare. (foto e.b.)

La *Nova* è pubblicazione telematica aperiodica dell'A.A.S. - Associazione Astrofili Segusini APS di Susa (TO) riservata a Soci e Simpatizzanti.
È pubblicata senza alcuna periodicità regolare (v. Legge 7 marzo 2001, n. 62, art. 1, comma 3) e pertanto non è sottoposta agli obblighi previsti della Legge 8 febbraio 1948, n. 47, art. 5.
I dati personali utilizzati per l'invio telematico della *Nova* sono trattati dall'AAS secondo i principi del *Regolamento generale sulla protezione dei dati* (GDPR - Regolamento UE 2016/679).

La storia ci offre infatti molte testimonianze dei significati simbolici, generalmente negativi o addirittura catastrofici, che le diverse epoche e le varie culture hanno attribuito a questo fenomeno, avvertito come un presagio di sventure.

Una tavoletta di terracotta risalente al periodo della dominazione seleucide, cioè tra il quarto e il secondo secolo a.C., conservata alla Pierpont Morgan Library di New York, ci rivela quale fosse allora l'interpretazione dell'eclisse lunare per gli abitanti della Mesopotamia.

La tavoletta riporta infatti un testo, scritto in caratteri cuneiformi, che descrive il preciso rituale che doveva essere osservato da parte dei sacerdoti e della popolazione all'occorrenza di questo fenomeno astronomico.

Era previsto che legni aromatici fossero bruciati sull'altare per tutta la durata del fenomeno, mentre si intonavano canti di lamentazione e la popolazione si copriva il capo con i propri indumenti esprimendo a gran voce suppliche e lamenti.

Emerge con chiarezza come l'oscuramento dell'astro fosse considerato una vera e propria sciagura: la Luna "moriva" e la sua morte era foriera di conseguenze drammatiche per la natura e per l'umanità.

Elisabetta Brunella

IL TESTO DELLA TAVOLETTA

Quando inizia l'eclisse, il sacerdote dovrà accendere la torcia
e fissarla all'altare,

Finché dura l'eclisse, tu non dovrai spostare il fuoco sull'altare,

Dovrai intonare un inno per i campi, un inno per i torrenti dovrai intonare,
perché l'acqua non li sconvolga,

Finché dura l'eclisse, gli abitanti del paese dovranno togliere i loro copricapi
e coprirsi la testa coi vestiti,

Dovranno urlare forte affinché catastrofe, assassinio,
ribellione ed eclissi non si avvicinino, dovranno emettere alte grida di lamento.